

Cartapesta

Lecce - Castello Carlo V

Dal 14/12/2008 al 09/03/2009

La Mostra, ospitata nelle sale del Castello Carlo V di Lecce, di recente restaurate, vede presentate più di cinquanta opere della tradizione leccese della cartapesta, affiancate dalle sperimentazioni materiche di due artisti di fama internazionale, Lucia Barata e Emilio Farina.

All'inaugurazione, fissata per sabato 13 dicembre alle 18,30 nel Castello Carlo V, interverrà il Consigliere di Stato Mario Torsello, che porgerà il saluto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali Sandro Bondi. La Mostra sarà visitabile dal 14 dicembre 2008 al 09 marzo 2009 tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, l'ingresso è libero.

Un legame indissolubile quello tra Lecce e la "sua" cartapesta che dagli esordi di quest'arte antica è giunto fino ai giorni nostri in una rinnovata tradizione, mantenuta viva dalle botteghe dei cartapestai che affasciano ancora, con i loro colori, quanti si aggirano tra le straordinarie quinte sceniche delle vie della Lecce barocca.

Lecce ha rappresentato, in forme certe ed autonome rispetto alle botteghe napoletane, all'inizio del Settecento, e ancor più nei secoli successivi, uno dei maggiori centri di produzione della cartapesta. Diffusa nell'intero Salento storico nell'Ottocento, al culmine del suo fiorire, varca i confini sino a testimoniare la presenza della cartapesta leccese in vari paesi europei.

Una storia, quella della cartapesta, identificata con l'effimero, votata alla mimesis, che lascia con difficoltà rintracciare le sue origini e che spesso è rimasta "storia sottotono", ricollocata solo di recente in un alveo di "produzione artistica".

In Mostra le opere dei più famosi "cartapestai" attivi fra il XIX e il XX secolo fra i quali Raffaele Carretta, Giuseppe Manzo, Antonio Maccagnani, Cesare Gallucci, Pietro Indino, Luigi Guacci. L'evento è stato reso possibile grazie alla disponibilità di collezionisti privati e degli eredi dei maestri cartapestai leccesi, condizione che evidenzia l'unicità del momento espositivo.

La Mostra porta in primo piano il fenomeno della cartapesta, e vuole essere il primo anello per ricostruire il legame tra "tradizione" e "sperimentazione", fissandolo in una operazione destinata a proseguire nella realizzazione del Museo della Cartapesta di Lecce. Il progetto è quello di valorizzare una forma d'arte che continua in un artigianato di alta qualità, per mantener vivo, in futuro, il suo "segreto" gelosamente custodito dai maestri cartapestai. La "durata" della cartapesta quale materia protagonista e semiologicamente determinante delle proprie costruzioni "pittoriche" tridimensionali ha continuato, nel tempo della creazione artistica ad essere fonte di sperimentazione.

In Mostra le opere di due artisti di fama internazionale che della cartapesta hanno fatto il loro mezzo espressivo, dal racconto di una storia personale ed archetipa di Lucia Barata, dove la materia diviene attrezzo di fantasia ed espressione dell'inconscio; alla "materia da cinema" imbevuta di terre colorate, montate su rete, impreziosita da fili di rame ed eventi pittorici, che negano il peso apparente, di Emilio Farina.